I dati Cresme sugli investimenti: per tutte le altre regioni crescita netta negativa nel decennio

In Sicilia e Calabria l'edilizia va

Frenata più brusca in Campania: +14,1% nel 2000-2006 e poi -19,4% in tre anni

DI ALESSANDRO ARONA

La crescita del settore edilizio nel Sud Italia è stata negli anni del boom, il 2000-2006, equivalente a quella registrata nel Centronord (+12,6% contro il +12%), mentre nel periodo della brusca frenata, il 2006-2009, la contrazione è stata al Sud più contenuta, -10,6% contro il -13,8% del Centronord.

I dati emergono dalle elaborazioni fatte dal **Cresme** per «Edilizia e Territorio» (si veda il grafico qui a fianco), ma le analisi dell'**amministratore delegato**, **Lorenzo Bellicini**, ci aiutano a capire che in realtà l'effetto della crisi dell'edilizia al Sud è forse più forte che nel resto del Paese.

«Teniamo conto – spiega Bellicini – che nel Nord Italia la fase di crescita è partita già alla fine degli anni Novanta, dal 1997-1998, mentre al Sud nello stesso periodo 2000-2006 l'aumento degli investimenti si è concentrato soprattutto sugli ultimi anni. Se dunque prendessimo la crescita dal 1997 al 2006, al Nord avremmo una variazione percentuale cumulativa più forte rispetto al 12% 2000-2006, mentre al Sud saremmo più o meno fermi al dato del +12,6%».

«Inoltre – prosegue Bellicini – le costruzioni hanno un ruolo ben maggiore al Sud rispetto al Centronord, il 13% del Pil contro il 9,7%, dunque l'effetto relativo sull'economia e l'occupazione è più evidente e "doloroso". E poi c'è un altro fattore: la struttura delle imprese nel Mezzogiorno è molto frammentata, ci sono quasi solo mini o micro imprese, dunque il calo dei piccoli appalti, che è generalizzato in tutta Italia, pesa di più al Sud».

Quel che colpisce nei dati del Cresme (che, va precisato, stimano anche il peso dell'edilizia in nero e anche abusiva) è poi la differenza tra regioni. Si scopre così che il dato medio del Mezzogiorno, +12,6 e -10,6%, è il risultato di situazioni regionali completamente diverse una dall'altra. In **Molise**, ad esempio, dal 2000 a oggi si registra un calo senza stop, con un dimezzamento degli investimenti in costruzioni nel giro di dieci anni. In **Sardegna** il calo del 2006-2009 è stato molto forte, -19%, tale da mangiarsi di molto la crescita del 2000-2006 (+14,5%).

Forte contrazione anche in **Basilicata**, completamente in controtendenza con i dati medi, nazionali e del Sud: nel 2000-2006 l'edilizia ha perso il 20,6%, per poi risalire, ma di pochissimo, nei tre anni successivi (+3,8%), anche in questo caso portando a un ridimensionamento complessivo delle costruzioni in regione, nell'ordine del 15 per cento.

Perdita netta anche in **Campania**, con picchi su e giù molto più marcati dei dati medi: +14,1% nel 2000-2006 e -19,4% nei tre anni successivi. E pure in **Puglia**, anche se in misura meno netta, dove la crescita è stata prima del 17,6%, seguita poi da un calo del 18,7 per cento.

Effetto netto pesante anche in **Abruzzo**, regione che il Cresme contabilizza nel Mezzogiorno (+12,3% seguito dal -20%).

Alla fine, dunque, sono solo due le regioni dove il saldo del decennio è positivo, e lo è in modo clamoroso. In **Sicilia** nel 2000-2006 la crescita è stata del 12,3%, e non si è fermata nei tre anni successi, frenando solo al +3,4 per cento. In totale, dunque, una crescita netta del 13% nei nove anni.

Clamorosi poi i dati della **Calabria**, speculari a quelli del Molise: un boom del 22,5% nel 2000-2006 e poi ancora una crescita consistente, +9,3% nei tre anni successivi. In tutto un aumento del 34% in nove anni. Certo un aumento caotico e senza regole, fatto in buona parte di edilizia in nero o abusiva, come raccontato nel servizio a pagina XI.

«Nel Mezzogiorno – spiega Bellicini – il peso dei lavori pubblici sul totale dell'edilizia è molto superiore alla media nazionale, il 30% circa contro il 17, soprattutto perché al Sud ha un ruolo marginale l'edilizia industriale». «Nel settore privato – aggiunge – c'è stata anche al Sud un'espansione negli ultimi anni, ma un ruolo importante l'ha giocato l'edilizia turistica, soprattutto i villaggi. Il residenziale comunque pesa al Sud molto, è la componente più importante dell'edilizia insieme ai lavori pubblici».

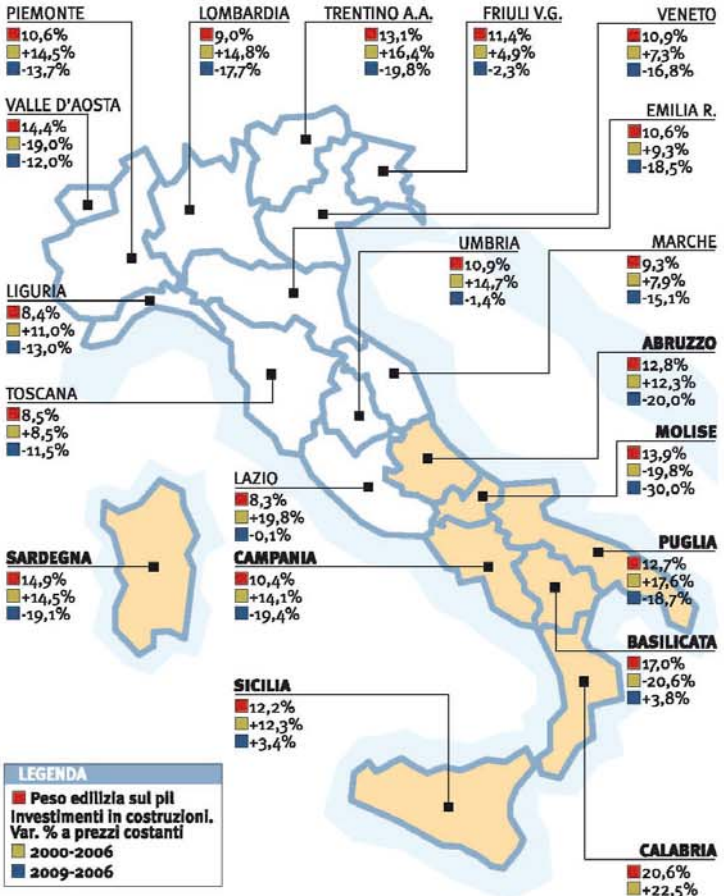
Nei **bandi di lavori pubblici**, comunque, il 2009 sta portando qualche segnale positivo: nei primi undici mesi dell'anno l'importo messo a gara nel Sud è cresciuto del 10,1, e dell'11,8% nelle Isole, contro un calo nel Nordovest del 13,8% e nel Nordest dell'11,7 per cento. Scende invece il numero dei bandi, -11,9% nel Sud continentale e -11,1% nelle Isole, comunque più contenuti rispetto al -33,2% del Nordovest e al -41,1% del Nordest.

«C'è da dire infine – spiega l'amministratore delegato del Cresme – che nel Mezzogiorno **la manutenzione** ha tenuto negli ultimi anni molto meglio che nel resto d'Italia È stato un processo di riqualificazione minuta del patrimonio edilizio esistente». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESO DELL'EDILIZIA: AL SUD VALE IL 13% DEL PIL, AL CENTRO-NORD IL 9,7%

Valore degli investimenti in costruzione rispetto al Pil e variazione in valori reali (dati 2009 al 30 giugno)



Fonte: elaborazione e stime Cresme

DATI POSITIVI DAI BANDI: IMPORTI A +10% NEL 2009

Bandi di lavori pubblici, numero e importo (valori in euro)

	Gennaio-novembre 2008		Gennaio-novembre 2009		Variazione %	
Campania	1.848	2.071.191.724	2.116	2.507.491.732	14,5	21,1
Puglia	1.397	1.644.573.761	1.095	1.411.433.778	-21,6	-14,2
Basilicata	544	381.283.433	398	298.680.402	-26,8	-21,7
Calabria	1.298	625.680.943	1.196	749.057.913	-7,9	19,7
Sicilia	1.808	1.657.951.240	1.749	2.514.896.999	-3,3	51,7
Sardegna	1.748	1.270.008.736	1.414	758.162.878	-19,1	-40,3
Nordovest	5.644	7.531.579.761	3.770	6.492.160.867	-33,2	-13,8
Nordest	3.662	6.180.709.493	2.157	5.458.654.218	-41,1	-11,7
Centro	3.315	4.437.245.922	2.531	7.405.876.820	-23,7	66,9
Sud	**6.241**	**5.281.347.727**	**5.499**	**5.816.243.479**	**-11,9**	**10,1**
Isole	**3.556**	**2.927.959.976**	**3.163**	**3.273.059.878**	**-11,1**	**11,8**
Totale	**22.598**	**27.375.734.082**	**17.252**	**29.074.463.695**	**-23,7**	**6,2**